

## La violenza a Scafati

### IL GIALLO

Daniela Faiella

Colpito da un proiettile di piccolo calibro mentre si trovava in compagnia di amici nei pressi di un noto bar, nella zona del centro cittadino. Non è in pericolo di vita il 21enne originario di Scafati giunto sabato notte al pronto soccorso dell'ospedale Umberto I di Nocera Inferiore con una ferita da arma da fuoco localizzata all'altezza del torace. I carabinieri del reparto territoriale di Nocera Inferiore stanno indagando per cercare di far luce su quanto accaduto. Intanto il primo elemento venuto fuori è che tutto sarebbe avvenuto durante una rissa.

### LE VERIFICHE

È quanto emerge dalle prime risultanze investigative, avallate dai riscontri acquisiti dalla visione delle registrazioni di alcuni impianti di videosorveglianza privati presenti nella zona in cui è avvenuta la sparatoria, in corso Nazionale. Il 21enne di Scafati è stato attinto da un proiettile esploso da una pistola calibro 22. Un proiettile di piccolo calibro, quindi, che ha attinto il giovane all'altezza del torace. I carabinieri hanno rinvenuto il bossolo lungo la strada, proprio in prossimità del bar all'esterno del quale il ragazzo stava trascorrendo il sabato sera insieme ad altri amici. Ferito e sanguinante, il 21enne scafatese è stato poi trasportato al pronto soccorso dell'ospedale di Nocera Inferiore dove è giunto dopo la mezzanotte. Fortunatamente il proiettile non ha colpito organi vitali; per un soffio, solo per un soffio, non è penetrato in profondità - fanno sapere dall'ospedale di Nocera Inferiore - e pertanto non ha determinato danni seri. Il giovane è stato sedato per poi essere sottoposto ad un intervento chirurgico, necessario per estrarre la pallottola.

**LA PERSONA RAGGIUNTA DAL PROIETTILE PORTATA IN OSPEDALE NELLA NOTTE DA AMICI LA PALLOTTOLA È STATA ESTRATTA DAI MEDICI**

### IL DRAMMA

Dà alla luce la sua bambina e finisce in Rianimazione dopo il parto per un'emorragia cerebrale. È appesa ad un filo la vita di una giovane mamma di Pompei, ricoverata in condizioni gravissime all'ospedale di Nocera Inferiore. La donna, 33 anni, era stata trasferita qualche giorno fa all'Umberto I dall'ospedale di Sarno dove aveva messo al mondo la sua seconda bambina. Una gravidanza tranquilla, senza problemi. Nove mesi di attesa e poi il lieto evento, avvenuto al "Martiri del Villa Malta" il 2 gennaio scorso, poche ore dopo l'arrivo del nuovo anno. Quale miglior modo per dare il benvenuto al 2026. Quale gioia più grande per mamma e papà, che avevano voluto suggellare il loro amore donando una sorellina alla loro primogenita. La neomamma avrebbe avuto giusto il tempo di stringere a sé la piccola, appena messa al mondo, prima che avvenisse l'irreparabile. Un abbraccio e un bacio alla bambina. Poi il buio. Dalla gioia per il lieto evento alla disperazione per una tragedia non prevista il passo è stato breve. Poco dopo il parto la 33enne, che aveva desiderato tanto quella bambina, avrebbe iniziato a lamentare forti mal di testa e problemi

# Lite con rissa tra ragazzi finisce a colpi di pistola 21enne colpito al torace

► Vittima ricoverata all'ospedale di Nocera ► Le botte a corso Nazionale confermate operate nella notte: non ci sono danni seri dai video delle telecamere di sorveglianza



### La tragedia sventata dai carabinieri a Campagna

## Minaccia la mamma con le forbici: arrestato

Il fondamentale e repentino l'intervento da parte dei carabinieri della stazione di Campagna che ha evitato che una donna potesse subire gravi conseguenze dall'aggressione, armata, di suo figlio. Il tutto è accaduto in via Umberto lo scorso 2 gennaio. Il 43enne, già noto alle forze dell'ordine per reati legati all'uso di sostanze stupefacenti, armato con delle forbici da cucina, ha aggredito l'anziana madre, probabilmente al culmine di una lite legata alla richiesta

di soldi. La sorella dell'uomo ha chiesto aiuto e i carabinieri, distanti un centinaio di metri, al comando del maresciallo capo Fabio Pignatiello, sono arrivati in pochissimo tempo e sono riusciti a bloccarlo. La donna non ha subito gravi ferite grazie al repentino intervento dei militari dell'Arma. I carabinieri della Compagnia di Eboli, guidati dal capitano Greta Gentili hanno quindi provveduto a far scattare gli arresti per il 43enne accusato di

maltrattamenti in famiglia. L'operazione dei carabinieri con l'immediato intervento dei militari che sono arrivati in pochissimo tempo, favoriti sia dalla vicinanza della caserma sia dalla loro rapidità ha di fatto evitato conseguenze peggiori per la donna. Inoltre i carabinieri hanno anche provveduto a tranquillizzare la signora che era ovviamente sotto choc dopo l'aggressione subita da parte del figlio.

Pasquale Sorrentino

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Pontecagnano in fiamme un capannone analisi Arpac

### IL ROGO

Alessandro Mazzaro

Sabato sera di paura a Pontecagnano Faiano per l'incendio scoppiato nel capannone che ospita l'attività commerciale cinese «Mercatone 99» in via Vespucci, quartiere Sant'Antonio. Le fiamme, la cui origine è in corso di accertamento, hanno avvolto la struttura distruggendola completamente. Per fortuna nessuno è rimasto ferito in quanto lo store in quel momento era chiuso. La vastità del rogo ha reso necessario l'intervento di cinque squadre dei vigili del fuoco, che hanno agito in vari punti del capannone per evitare che le fiamme diventassero incontrollabili. Una volta domato l'incendio, si è proceduto con le operazioni di rimozione di tutto il materiale bruciato e di valutazione dei danni, sicuramente rilevanti. Contestualmente sono state avviate le indagini per ricostruire le cause del rogo ed al momento non si esclude alcuna pista, compresa quella di un possibile cortocircuito. Tanta la paura fra i cittadini della zona, preoccupati anche per le possibili conseguenze ambientali dell'incendio, vista la presenza all'interno della rivendita di numerosi oggetti in plastica e altri materiali pericolosi. Fondamentali, in questo senso, saranno i rilievi dell'Arpac sulla qualità dell'aria. Dalle prime misurazioni, secondo fonti non ufficiali, non sarebbero emerse tracce di diossina o altri inquinanti. «Abbiamo sentito un boato molto forte, seguito da tanti piccoli scoppi» racconta una residente. Sull'accaduto si è espresso anche il circolo «Occhi Verdi» di Legambiente chiedendo chiarezza. «Sono stato sul luogo dell'incendio e resto in contatto con tutti i corpi deputati alla sicurezza ed al controllo della situazione - spiega il sindaco Giuseppe Lanzara - i quali tuttavia non hanno evidenziato possibili ripercussioni né dal punto di vista strutturale che ambientale. Rinnovo il mio invito a mantenere la massima prudenza, non alimentando paure e chiacchiere privi di fondamenta. Lasciamo lavorare gli organi di competenza».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

la, rimasta incastrata nel tessuto muscolare.

### LE PAROLE

Nel pomeriggio di ieri il 21enne è stato sentito dai carabinieri, ai quali non avrebbe saputo fornire elementi determinanti per far luce sulla vicenda, risultata più chiara solo nelle ore successive grazie ai contributi video archiviati dalle telecamere private installate nella zona dove sono avvenuti i fatti, ovviamente subito acquisiti dagli investigatori. I filmati confermerebbero l'ipotesi della rissa tra ragazzi avvenuta proprio nei pressi del bar di corso Nazionale. E durante quella rissa sarebbe stato esploso il colpo di pistola. I militari del tenente colonnello Gianfranco Albanese avrebbero acquisito nel frattempo ulteriori elementi che potrebbero contribuire a chiudere il cerchio sul caso.

### GLI INTERROGATIVI

Si sta cercando di capire chi ha sparato, chi ha impugnato la pistola calibro 22 per poi far fuoco, e soprattutto perché. Per quale motivo è stato esploso quel colpo di pistola che ha attinto il 21enne di Scafati? E ancora, per quale motivo si è scatenata la rissa davanti al bar di corso Nazionale? Nessuno avrebbe visto. Ai carabinieri non sarebbe stata, infatti, fornita alcuna indicazione che potesse risultare utile per l'identificazione della mano armata. Il rinvenimento del bossolo, trovato a poca distanza dall'ingresso del bar, potrebbe rappresentare un elemento significativo a supporto del lavoro investigativo. Nella giornata di ieri sono state sentite diverse persone. Tra queste anche altri ragazzi che si trovavano all'esterno del bar sabato sera, quando è avvenuta la sparatoria, compresi gli amici del 21enne, che lo hanno poi accompagnato al pronto soccorso dell'ospedale di Nocera Inferiore dopo la mezzanotte.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**CARABINIERI AL LAVORO PER RICOSTRUIRE LA DINAMICA DEI FATTI IL BOSSOLO RITROVATO LUNGO LA STRADA È CACCIA AI TESTIMONI**

pestivamente. Il quadro clinico si è aggravato nel giro di poche ore a causa della localizzazione e dell'entità dell'emorragia che rappresentavano un serio pericolo per la vita della paziente, con rischio di importanti deficit neurologici permanenti. I medici dell'ospedale di Sarno - consapevoli della necessità di agire in fretta per evitare che l'emorragia si estendesse ulteriormente - hanno disposto subito il trasferimento all'ospedale di Nocera Inferiore dove i neurochirurghi hanno approfondito ulteriormente il caso, effettuando altri e più specifici esami diagnostici che hanno confermato la gravità della situazione. Le condizioni della neomamma restano critiche a causa dei danni provocati dalla estesa emorragia cerebrale sopraggiunta dopo il parto. La 33enne è stata trasferita nel frattempo nel reparto di Rianimazione. E in coma, costantemente monitorata. Sta bene, invece, la bambina, venuta al mondo per la gioia di mamma, papà e della sorellina maggiore. I familiari della donna, attoniti, continuano a pregare, sperando che la 33enne possa risvegliarsi, riprendersi e ritornare a casa. Nessuno di loro avrebbe mai potuto immaginare che un lieto evento, tanto atteso, potesse trasformarsi in una simile tragedia.

da.fa.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

# Grave emorragia cerebrale dopo il parto, giovane donna lotta per la vita all'Umberto I

alla vista. Il tempo di chiedere aiuto. Nel giro di pochi minuti la situazione è precipitata. La paziente ha chiuso gli occhi ed è entrata in coma. L'intervento dei medici è stato immediato. I camici bianchi hanno intuito subito la gravità di quella complicanza post parto, che, a quanto pare, non poteva essere prevista. Gli accertamenti diagnostici hanno rivelato la presenza di una gravissima emorragia cerebrale - forse conseguenza di un picco ipertensivo - potenzialmente fatale se non trattata tem-

**LA 33ENNE DI POMPEI HA DATO ALLA LUCE LA PICCOLA A SARNO POI IL MALORE E IL COMA: RICOVERATA IN RIANIMAZIONE**

